



UIL-PA/CFS-DIRFOR

**Roma, 23 gennaio 2015**

**On.le Maurizio Martina  
Ministro del MIPAAF**

On.le Sig. Ministro

nello scorso 16 dicembre abbiamo avviato con Lei una prima formale discussione su quel che potrebbe essere il futuro del Corpo forestale dello Stato, dalla quale è emersa una situazione di estrema fluidità anche in considerazione delle contraddittorie azioni poste in essere dal Governo.

Siamo stati prudentemente soddisfatti delle Sue dichiarazioni rispetto al fatto che molte cose son cambiate dall'emanazione della prima bozza del DDL Madia e che molto ancora si dovrà fare per cercare di trovare adeguate soluzioni al problema e del Suo personale impegno ad avviare un confronto concreto in un apposito incontro fissato per il prossimo mese di febbraio.

Il mese di gennaio sta ormai per finire, mentre il DDL Madia è andato in discussione al Senato contenendo, così come proposto a suo tempo dal Governo, il famigerato art. 7 che potrebbe modificare sostanzialmente il futuro del CFS; sugli organi di stampa, inoltre, si susseguono notizie di accorpamento delle Forze di Polizia e, nel caso in specie, del passaggio del CFS al Ministero dell'Interno con il trasferimento delle competenze in materia ambientale alle Polizie Provinciali.

Mentre questo avviene il Personale del CFS continua a lavorare con solerzia, seppur in una situazione di forte tensione e apprensione; purtroppo, però, allo stesso tempo l'Amministrazione continua a prendere decisioni unilaterali e arbitrarie senza attuare alcun processo, come da Lei auspicato, di revisione organizzativa dell'assetto funzionale delle strutture (centrali e periferiche) e di attuazione della tanto celebrata proposta di spending review elaborata dal Capo del Corpo. Negli ultimi giorni, inoltre, il relatore al DDL 1577, Sen. Giorgio Pagliari, ha proposto un emendamento al testo dell'art. 7 introducendo il "*...riordino delle polizie provinciali*" e, .. in caso di eventuale assorbimento, la garanzia "*..degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio, della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specificità e dell'unitarietà*".

Nel sopracitato incontro la S.V. chiese testualmente a tutti i presenti maggiore "unità d'intenti sulla riforma che si vuole attuare e nello svolgimento del lavoro quotidiano". Il nostro compito lo stiamo svolgendo come da Sua indicazione, anche in termini di collaborazione istituzionale: le chiediamo, pertanto, anche alla luce degli ultimi sviluppi, di fissare l'incontro programmato per i primi giorni di febbraio in occasione del quale confidiamo possa esserci la necessaria chiarezza in merito alla riorganizzazione ed alle prospettive future del CFS.

Cordiali saluti.

**SAPAF**

Moroni Marco

**FNS-CISL**

Mannone Pompeo

**CGIL-CFS**

Quinti Francesco

**UIL/PA DIRFOR**

Violante Massimiliano